

IDEA DEL MESE - Febbraio 2017

“Un cuore nuovo e uno spirito nuovo”

La parola cuore ci fa pensare agli affetti, ai sentimenti, alle passioni. Tuttavia, è molto di più: insieme allo spirito è il centro stesso della vita e della persona, l'ambito delle decisioni, dell'interiorità e della vita spirituale. Il “cuore di carne” è docile all'amore, si lascia guidare da esso e formula “pensieri di pace” verso i fratelli. Il “cuore di pietra” è chiuso in se stesso, è incapace di ascoltare e di praticare la misericordia.

Abbiamo bisogno di un cuore nuovo e di uno spirito nuovo? Basta guardarci attorno. Le violenze, la corruzione, le guerre nascono da cuori di pietra che hanno rifiutato il progetto della fraternità universale. Forse non ci sentiamo mossi dall'egoismo quando guardiamo dentro di noi con sincerità? La guida delle nostre decisioni è veramente l'amore, il bene degli altri?

Osservando questa nostra povera umanità, si sente compassione: abbiamo bisogno di un cuore nuovo. Il sogno è ricreare una grande famiglia di popoli, fondata sulla legge dell'amore reciproco. La nostra storia ha dimostrato tante volte che, da una parte, se siamo soli siamo incapaci di attuare un progetto d'amore, e, dall'altra, che insieme possiamo essere sicuri di riuscire ad avere “un cuore nuovo e uno spirito nuovo”.

Anche noi – io che scrivo questo breve commento e tu che lo leggi o lo ascolti – siamo chiamati a far parte di questa nuova umanità. Direi di più, siamo chiamati a costruirla attorno a noi y farla presente nel nostro ambiente di vita e di lavoro. È una grande missione che ci è stata affidata ed è tanta la fiducia depositata in noi. Invece di deprimerci di fronte a una società che si presenta corrotta, invece di rassegnarci di fronte ai mali che ci superano e chiuderci nell'indifferenza, dobbiamo dilatare il cuore. “Quanto lavoro! Ma è l'unica cosa necessaria. Fatto questo, tutto”. Era un invito di Chiara Lubich, che continuava così: *“Si tratta di amare ciascuno che ci passa accanto... E dato che siamo nel tempo, amiamo il prossimo uno alla volta, senza lasciare rimasugli di affetto per il fratello incontrato un minuto prima”*.

Non fidiamoci solo delle nostre forze e capacità, sempre inappropriate, ma della certezza che insieme possiamo riuscire ad avere “un cuore nuovo e uno spirito nuovo” essendo cellule di un'umanità nuova, artigiani di un mondo nuovo, nella grande varietà di popoli e culture.